

Cibus

L'industria alimentare sollecita aiuti contro i rincari —p.20

Caro energia e materie prime, l'industria alimentare sollecita aiuti

Cibus 2022

Inaugurata ieri a Parma la vetrina internazionale del Made in Italy a tavola

Vacondio: «Non è questo il momento di nuove tasse»
Patuanelli: «No nutriscore»

Micaela Cappellini

«Siamo di fronte a una nuova pandemia, che invece di far morire le persone fa morire le imprese. Per questo serve un nuovo Recovery plan». Per Ivano Vacondio, presidente di Federalimentare, nessun governo nazionale può farcela da solo, a sostenere le aziende e i consumi: «Contrariamente ad altri imprenditori di questo Paese, credo che il governo abbia fatto quanto ha potuto con il Decreto aiuti. Certo, 200 euro una tantum per le famiglie meno abbienti sono poche, così come il credito d'imposta del 20% per le aziende energivore non è abbastanza, con i rincari dell'energia che hanno raggiunto aumenti del 400%. Ma per poter fare di più è necessario che la Banca centrale europea emetta nuovo debito comune».

Nella prima giornata di **Cibus**, la fiera del settore alimentare che si è aperta ieri a Parma, Vacondio ha presieduto l'ultima assemblea nazionale di Federalimentare del suo mandato. «L'export del food italiano - ha ricordato Vacondio - è passato dai 29 miliardi del 2015 ai 41 dell'anno scorso. Siamo la se-

conda manifattura italiana, capaci di trasformare le materie prime in un prodotto sexy». Di fronte alle aziende alimentari italiane, però, restano ancora molte sfide. La prima, naturalmente, è quella dell'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime: «L'ultimo colpo - ha detto Vacondio - arriva dalla chiusura del porto di Shanghai, che a cascata produrrà un ulteriore aumento dei prezzi». Anche la battaglia sulla plastic tax e sulla sugar tax non è conclusa: «Dobbiamo arrivare alla loro totale eliminazione, non è questo il momento per nuove tasse».

Il Nutriscore invece, l'etichetta alimentare che attribuisce semaforo rosso a molte eccellenze del made in Italy, «è finalmente finito in panchina», ha detto Vacondio. «Pensavamo fosse una battaglia persa - ha ribadito anche il ministro dell'Agricoltura, Stefano Patuanelli, in visita alla **fiera di Parma** - invece probabilmente vinceremo questa sfida, grazie a un grande lavoro di squadra del sistema Paese e all'intervento diretto di Draghi sia con il presidente francese Macron che con la presidente della Commissione europea Von der Leyen». Quanto al sostegno del potere d'acquisto delle famiglie di fronte all'inflazione galoppante, il ministro ha aperto alla possibilità che il contributo una tantum di 200 euro possa crescere: «Il provvedimento è stato fatto senza fare scostamenti di bilancio, non escludiamo che in futuro ci sia un incremento di questo importo».

A **Cibus** ieri sono tornati i buyer esteri: «Su 70mila visitatori attesi il 10% è straniero» ha ricordato il presidente di **Fiere di Parma**, Gino Gandolfi. Tra gli stand si muovono circa 2mila top buyer da Stati Uniti,

Europa, Medio Oriente, Sudamerica e Asia. E c'è anche qualcuno arrivato dall'Ucraina in guerra. In bella vista, nelle vetrine, campeggia ancora una volta la sostenibilità: dal packaging riciclato o compostabile fino ai prodotti a base di legumi e altre proteine vegetali. Oltre ad ospitare la principale fiera di settore, la città di Parma si candida a diventare un hub nazionale dell'innovazione alimentare: «Attorno alle sue quattro università e alle sue più grandi aziende della trasformazione alimentare l'Emilia Romagna - ha annunciato ieri a **Cibus** il suo governatore, Stefano Bonaccini - vuole costruire un polo d'eccellenza della formazione, che attiri talenti da tutto il mondo sulla scia di quanto è stato già fatto per la meccanica e i motori».

L'aumento dei prezzi colpisce anche la filiera agricola a monte della trasformazione industriale: secondo l'indagine che la Coldiretti ha presentato ieri a Parma, più di un'azienda agricola su 10 è in una situazione così critica da prendere in considerazione l'idea di cessare l'attività, mentre un terzo dei contadini si trova comunque a lavorare in una condizione di reddito negativo. L'aumento dei costi correnti in media è di 15.700 euro, ma ci sono punte di oltre 47mila euro per le stalle da latte e picchi fino a 99mila euro per gli allevamenti di polli.

Per **Fiere di Parma** e Fondazione Fiera Milano, infine, prove tecniche di collaborazione in vista dell'accordo tra **Cibus** e Tuttofood: con Fondazione Progetto Arca e Federalimentare ieri è stata presentata un'iniziativa per la realizzazione di due mense, una a Černivci in Romania e l'altra a Mostys'ka in Polonia, dove si stanno raggruppando gran parte dei profughi in fuga dall'Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Patuanelli

Il ministro dell'Agricoltura ha aperto il convegno inaugurale della 21esima edizione di **Cibus** alla **fiera di Parma**

5

IL VALORE DELLA FILIERA

È il valore raggiunto dalla filiera del cibo in Italia e nel 2021 è aumentato del 7%

